

---

# Read PDF Mediterraneo Cristianesimo E Islam Tra Coabitazione E Conflitto

---

La stella e la mezzaluna. Breve storia degli ebrei nei domini dell'Islam

Utopia e critica nel Mediterraneo

Il paese perduto. A cent'anni dal genocidio armeno

Noi e l'Islam

The Boundaries of Europe

Atti della Società ligure di storia patria

L'Islam come religione a potere temporale

RAGION DI STATO E SALVEZZA DELL'ANIMA

Stati islamici e minoranze cristiane

La strage dei cristiani

Rotte adriatiche. Tra Italia, Balcani e Mediterraneo

Democrazia, laicità e società multireligiosa

Studium - I Genocidi nella storia

Abitare il dialogo

Educare diversamente

Le repubbliche dei pirati. Corsari mori e rinnegati europei nel Mediterraneo

La creazione di una zona di pace e stabilità attorno all'Unione Europea

Il Mediterraneo e l'Italia

La formazione dell'Europa cristiana

Empires and Nations from the Eighteenth to the Twentieth Century

MUSULMANI E CRISTIANI

I cristiani e il Medio Oriente, 1798-1924

Alle origini del moderno Occidente tra XIX e XX secolo

Oriente moderno

Il mestiere di storico (2016) vol. 2

Raccontarsi e lasciarsi raccontare

Il Novecento tra genocidi, paure e speranze

Essere mediterranei

Storie di parole arabe

Mediterraneo. Cristianesimo e Islam tra coabitazione e conflitto

Città e vita cittadina nei paesi dell'area mediterranea

At the Crossroads of Der Zor

Levante

Lumi sul Mediterraneo

La Civiltà cattolica

Hegel e l'Islam

Elenchus of Biblica

Diffusione e differenziazione dei modelli culturali in una metropoli mediterranea

Intercultural Education in the European Context

---

## **ALLEN MATTEO**

---

*La stella e la mezzaluna. Breve storia degli ebrei nei domini dell'Islam*

FrancoAngeli

La questione della visione occidentale dell'Oriente e del mondo islamico è al centro dell'interesse degli studi recenti, che mirano a comprendere i meccanismi profondi dell'interazione tra islam e Occidente e le modalità di costruzione di quell'immagine dell'"altro", che per

molti versi lascia vedere i suoi effetti anche nel presente. Questo lavoro ricostruisce la visione elaborata da Hegel dell'islam come fenomeno storico, religioso e culturale in generale. Hegel aveva iniziato ad interessarsi al mondo musulmano e alle sue produzioni culturali nel periodo di Berlino, e le Lezioni berlinesi testimoniano di questo suo interesse e delle sue conoscenze sull'argomento. L'islam vi appare come un fenomeno complesso, non solo

perché trattato da più punti di vista, corrispondenti all'argomento dei diversi corsi di lezione, ma anche per l'ampiezza e varietà delle sue configurazioni storiche, che Hegel prende in considerazione. Inoltre, le affermazioni e le posizioni di Hegel che riguardano l'islam, si intrecciano con la discussione delle questioni filosofiche che lo interessavano più da vicino e vanno lette alla luce della totalità del suo pensiero, che a loro volta possono contribuire a chiarire. D'altra parte, la concezione hegeliana dell'islam va vista anche nel suo legame con la cultura del tempo. Hegel si colloca storicamente in un periodo nel quale si andava definendo una nuova immagine dell'islam, che metteva in discussione i pregiudizi medievali e si basava su una maggiore

conoscenza e su mutati equilibri politici. *Utopia e critica nel Mediterraneo*  
Diogene Edizioni  
In questo numero un'analisi dei genocidi nella storia. Vincenzo Cappelletti: Un luminoso ricordo: Giulio Bruno Togni  
Giuseppe Dalla Torre: Adozioni/adozione  
I Genocidi nella storia: A cura di Cinzia Bearzot  
Cinzia Bearzot: Introduzione  
Laura Loddo: L'annientamento delle comunità cittadine come strumento imperialistico  
Alessandro Galimberti: Genocidi nel mondo romano? Lucia Dell'Asta: Un genocidio prima del genocidio? Le strages gentium nel Medioevo  
Giorgio Del Zanna: A cento anni dal genocidio armeno: la fine della presenza cristiana in Anatolia  
Carmelo Licitra Rosa: Esercizi di grazia: la vita della coscienza  
Giuseppe D'Acunto: La

gaia mistica. Il deserto fiorito di Adriana Zarrì Claudia Villa: L'epistola XII all'amico fiorentino: un ritratto di Dante Serena Meattini, Marco Buzzoni, Alessio Musio, Luca G. Castellin, Umberto Lodovici, Antonio Giovanni Pesce, Emilia Di Rocco, Rosaria Leonardi, Paolo Pittaro, Giuseppe Piccoli: La Nostra biblioteca Il paese perduto. A cent'anni dal genocidio armeno Cambridge Scholars Publishing

Il dibattito pubblico attuale sul Mediterraneo si dispiega lungo tre assi fondamentali: politico, giuridico e religioso. Il rischio, tuttavia, è quello di pensare le tre dimensioni a partire da concetti e filosofie propri di una sola sponda del mare, generando un dialogo che, fin dall'inizio, si manifesta essenzialmente come un monologo.

Lumi sul Mediterraneo è pensato, al contrario, come un'esperienza di condivisione e confronto di cui il mare rappresenti il tavolo comune, posto al centro degli scarti tra le differenti sensibilità e i diversi linguaggi in campo. Muovendo dalle riflessioni del filosofo tunisino Fathi Triki e, in particolare, dalla sua teoria del *vivre-ensemble* dans la dignité, intellettuali e studiosi del gruppo di ricerca Filosofia in movimento presentano una ricostruzione storico-ontologica della straordinaria peculiarità del vivere-insieme mediterraneo, mettendo in luce le attuali contraddizioni e criticità e prospettando nuovi percorsi di riflessione. Con testi di Triki, Reale, Montanari, Quintili, Petrucciani, Macrì e Bilotti.

*Noi e l'Islam* goWare & Edizioni Guerini e

## Associati

Nel periodo tra il XVI e il XVII secolo, i pirati musulmani provenienti dal Nord Africa falciarono la navigazione europea, trasformando in schiavi migliaia di prigionieri. Durante questo stesso periodo migliaia di europei si convertirono all'Islam e si unirono alla "Guerra Santa". Erano costoro forse la feccia dei mari o abbandonarono e tradirono il cristianesimo per una forma di resistenza sociale? L'autore si concentra proprio sulla Repubblica corsara di Salé, la forma politica più evoluta tra le comunità di pirati del periodo. Corsari, sufi, pederasti, donne moresche, piratesse, schiavi, avventurieri, ribelli irlandesi, ebrei eretici, spie inglesi, eroi radicali della working-class, sono alcuni dei

protagonisti. Tratta degli europei del XVII secolo che si convertirono all'Islam, non sempre pirati, il cui numero stima in migliaia. La sua analisi dei renegados, delle loro idee e della loro pratica politica propende per l'intrigante ipotesi che alcuni di loro possano aver avuto rapporti con i Rosacroce e l'Illuminismo, e che possano aver formato un'iniziale cultura di resistenza composta dei fuggiaschi di una civiltà di miseria e oppressione.

### The Boundaries of Europe Mimesis

Il dialogo islamo-cristiano è oggi invocato da alcuni come ricetta per ogni male, mentre è demonizzato da altri come pericoloso cedimento. Per gli autori di questo volume non è una teoria, ma una pratica più o meno riuscita, che riflette la natura

inevitabilmente plurale delle società contemporanee. Gli esperimenti presentati in questi saggi attraversano diversi ambiti (filosofia, teologia, scienze politiche, diritto e sociologia), assumendo la pluralità come elemento costitutivo della propria tradizione religiosa e identità personale. Ampio spazio è dato alla riflessione araba e islamica in materia, in genere poco nota in Italia. Per raccontarsi e lasciarsi raccontare, appunto. **INDICE**  
 Introduzione di Andrea Pacini --  
 Francesca Peruzzotti, Quando il pensiero cristiano si confronta con il Corano --  
 Paolo Monti, Sé stessi come interlocutori: soggetti e interpretazioni nel dialogo interreligioso --  
 Ines Peta, I musulmani e i Vangeli: la questione della falsificazione --  
 Bishara Ebeid, Le "religioni

abramitiche": due letture arabe -- Paolo Maggiolini, La diplomazia vaticana in Medio Oriente --  
 Stella Coglievina, Religioni e Unione Europea --  
 Antonio Angelucci, Le famiglie cristiano-musulmane in Italia --  
 Laura Silvia Battaglia, Coppie miste nella società italiana. Dall'esistenza alla coesistenza --  
 Viviana Premazzi, Il meticcio all'oratorio --  
 Abdelmajid Charfi, Le mutazioni dell'istituzione religiosa islamica nell'era della globalizzazione  
*Atti della Società ligure di storia patria*  
 Orion  
 1792.160

**L'Islam come religione a potere temporale** Gius.Laterza & Figli Spa

Nel corso dei secoli i popoli che si affacciano sul Mar Mediterraneo hanno saputo generare valori, cultura, pensiero

caratterizzati da singolari affinità, pur nelle differenze e nonostante i conflitti. In particolare una visione li accomuna: quella di un Dio unico e personale, creatore del mondo e dell'umanità, e la cui paternità universale fonda la fratellanza tra gli uomini. Lo storico «Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune», firmato ad Abu Dhabi da Papa Francesco e dallo sceicco Ahmad al-Tayyib il 4 febbraio 2019 ha fatto comprendere, tra l'altro, come il concetto di «fratellanza» porti a riflettere su quello di «cittadinanza», con il significato di uguali diritti e doveri per tutte le persone: è una prospettiva da approfondire e concretizzare perché, plasmando le relazioni tra i popoli del Mediterraneo, può contribuire al

superamento di visioni contrapposte. Questi temi sono stati discussi in un seminario organizzato da La Civiltà Cattolica; il presente volume ne raccoglie i contributi, nell'intento di fornire al lettore utili strumenti per conoscere la storia e l'attualità dei Paesi del «Mare Nostro».

**RAGION DI STATO E SALVEZZA  
DELL'ANIMA** Edizioni Mondadori

This book offers a comparative analysis of the intercultural theories and practices developed in the European context. Bringing together work on the United Kingdom, France, Germany, Italy, Spain, Greece, The Netherlands and Sweden, it examines specific approaches to intercultural education. Structured around a series of core questions concerning the main features of diverse



groups of migrants present within a country and within schools, the major issues raised by scientific research on the presence of migrant students, and the adoption of relevant educational policies and practices to address these issues - together with examples of best practice in each case - Intercultural Education in the European Context explores the strengths and weaknesses of the intercultural education approach adopted in each context. Offering a broad framework for the study of intercultural education as adopted in European settings, the book highlights the contribution of education to the development of a fair, democratic and pluralistic Europe. As such, it will appeal to scholars and policy makers in the field of sociology, migration, education and

intercultural relations.

Stati islamici e minoranze cristiane Ponte alle Grazie

Cent'anni di storia, prima dimenticata, poi negata nonostante la mobilitazione internazionale. Anche di recente, con la dura risposta turca alla condanna di papa Francesco. I responsabili sono rimasti pressoché impuniti, i manuali di storia hanno esitato a raccontare ed il governo turco ancora oggi non riconosce il termine di "genocidio". L'obiettivo del libro è ripercorrere il discorso che attorno al tema del genocidio armeno si è sviluppato nel corso degli anni, avvalendosi del contributo di alcuni dei maggiori studiosi internazionali in materia, tra cui Yves Ternon, Halil Berktaş, Jann Jurovics, Antonia Arslan, Marcello Flores. Un libro a più voci che

affronta alcuni aspetti del genocidio a un secolo di distanza dagli eventi che hanno portato allo sterminio di più di un milione di armeni nel territorio dell'impero ottomano.

La strage dei cristiani FrancoAngeli

Che cosa significa oggi essere 'cristiani' e che cosa essere 'musulmani'? Tra le due fedi e i due popoli è possibile un'intesa, o quanto meno un confronto basato sul dialogo anziché sull'incomprensione reciproca? La storia dei rapporti tra Islam e Occidente, la conoscenza degli aspetti più importanti della civiltà musulmana ci aiutano a meglio comprendere il presente e il futuro del pianeta globale in cui viviamo.

Rotte adriatiche. Tra Italia, Balcani e Mediterraneo Marsilio Editori spa  
Mediterraneo. Cristianesimo e Islam tra

coabitazione e conflitto  
Storie di parole arabe  
Ponte alle Grazie

**Democrazia, laicità e società**

**multireligiosa** Meltemi Editore srl

Che l'Italia sia il centro del Mediterraneo è scontato. Non tanto scontato è invece il rapporto che l'Italia, nella sua storia, ha avuto con il mare che la circonda. Un mare spesso assente nella letteratura e nella storiografia. Eppure il medioevo mediterraneo, ma anche i secoli moderni, se si pensa a Venezia, è stato segnato dalle repubbliche marinare, secondo la fortunata formula risorgimentale. Più che nord e sud, ci fu un'Italia adriatica e una tirrenica. La decadenza geopolitica di essa va posticipata al periodo 1797-1860. Solo con l'Italia unita si torna al mare come dimensione vitale. Un percorso difficile,

segnato da Lissa (1866), velleitario e retorico nella fase fascista, fino al crollo del 1943. Come reazione, la Repubblica italiana ha sviluppato un atteggiamento di distacco dal Mediterraneo, invocando l'Europa. Ne deriva una centralità comprimaria, questa la posizione dell'Italia nel Mediterraneo, che permane e che deve affrontare nuove sfide.

### **Studium - I Genocidi nella storia**

FrancoAngeli

La 'forma' di questo saggio di amplissimo respiro cronologico e geografico è determinata dalla convinzione che il 'Grande Racconto' tradizionale del periodo compreso tra la nascita del cristianesimo nell'impero romano e la conversione del mondo scandinavo, otto secoli più tardi, debba essere ampiamente rivisto. E prima di

tutto, per Peter Brown, è necessario mettere l'Europa occidentale sullo sfondo di un mondo più vasto e partire dal fatto che il cristianesimo 'europeo' rappresenta semplicemente la variante più occidentale di un mondo cristiano amplissimo, il cui baricentro era situato originariamente nel Mediterraneo orientale e nelle grandi capitali dell'impero d'Oriente: sono Costantinopoli, Alessandria, Antiochia, e non Roma, a trovarsi allo snodo di un cristianesimo di portata mondiale. Con la nascita poi dell'islam e la sua conquista del Medio Oriente e del Nordafrica - e per mezzo millennio anche della Spagna meridionale - una barriera si interpose fra il mondo cristiano occidentale e un mondo cristiano più antico, che aveva compreso tanta parte dell'Oriente. Con

la conversione delle popolazioni celtiche e germaniche il cristianesimo occidentale fu arricchito di apporti e sottolineature nuove - come la particolare insistenza sui temi del peccato, della morte e del destino dell'anima nell'aldilà - che gli daranno il volto che è a noi più familiare. Nella formazione dell'Europa occidentale il cristianesimo fu dunque decisivo nel creare un patrimonio comune di fede e di simboli culturali, conservando tuttavia ben vive, e anzi alimentandole, le identità locali.

Abitare il dialogo Gregorian Biblical BookShop

Atti del Convegno Internazionale in onore di Salvatore Tramontana Adrano-Bronte-Catania-Palermo, 18-22 novembre 2003

Educare diversamente Editrice Apes  
Europe's boundaries have mainly been shaped by cultural, religious, and political conceptions rather than by geography. This volume of bilingual essays from renowned European scholars outlines the transformation of Europe's boundaries from the fall of the ancient world to the age of decolonization, or the end of the explicit endeavor to "Europeanize" the world. From the decline of the Roman Empire to the polycentrism of today's world, the essays span such aspects as the confrontation of Christian Europe with Islam and the changing role of the Mediterranean from "mare nostrum" to a frontier between nations. Scandinavia, eastern Europe and the Atlantic are also analyzed as boundaries in the context of

exploration, migratory movements, cultural exchanges, and war. The Boundaries of Europe, edited by Pietro Rossi, is the first installment in the ALLEA book series Discourses on Intellectual Europe, which seeks to explore the question of an intrinsic or quintessential European identity in light of the rising skepticism towards Europe as an integrated cultural and intellectual region.

*Le repubbliche dei pirati. Corsari mori e rinnegati europei nel Mediterraneo*

FrancoAngeli

Che cosa hanno in comune lo storico marxista Eric Hobsbawm, il poeta Konstantinos Kavafis, il vice Führer Rudolf Hess e il futurista Filippo Tommaso Marinetti? Nulla, se non il fatto di essere nati ad Alessandria, la città più

cosmopolita dell'Egitto. Un mondo a parte, un crogiolo di lingue, etnie e culture, dov'era possibile leggere gli ultimi romanzi pubblicati a Londra e Parigi, organizzare mostre di artisti di fama internazionale o mettere insieme collezioni archeologiche dal valore inestimabile. E, soprattutto, passare da un'identità a un'altra, da una lingua all'altra, liberandosi dai vincoli delle nazionalità e delle confessioni.

Alessandria, la regina del Mediterraneo, ma non solo. Smirne, Salonicco, Beirut, città globali prima della globalizzazione, esempi aurorali delle città miste che caratterizzano il mondo contemporaneo. In una parola, il Levante: luogo d'incontro tra Oriente e Occidente, di dialogo e di confronto tra cristianesimo e Islam, ma anche di violenze laceranti, di

genocidi e pogrom perpetrati in nome del nazionalismo o del fanatismo religioso. Se «multiculturalismo», «assimilazione» e «integrazione» sono parole che spesso in modo astratto scandiscono da anni l'agenda del dibattito politico, c'è stato un tempo in cui esse testimoniavano di realtà concrete, tangibili, fatte di scambi e compromessi, di convivenza e di tolleranza, per quanto fragili e difficili da conservare. Il Levante, infatti, non è solo un'indicazione geografica. È un paesaggio, dove chiese, moschee e sinagoghe si erigevano una di fianco all'altra, e una mentalità, che privilegiava gli affari rispetto agli ideali, la concretezza dei commerci rispetto all'intangibilità del dogma, che ampliava gli orizzonti culturali e sanciva uno stile

di vita. In Levante, lo storico Philip Mansel ricostruisce le vicende plurisecolari, gli splendori e le catastrofi di questa regione del Mediterraneo e dei suoi centri principali. Dai mercanti e consoli europei che operarono nell'impero ottomano a partire dal Seicento alla rivoluzione dei Giovani Turchi di Mustafa Kemal Atatürk, dalla modernizzazione dell'Egitto attuata dal pascià Muhammad Ali nella prima metà dell'Ottocento alla guerra civile libanese degli anni Settanta-Novanta del XX secolo, dalla politica imperialista delle potenze occidentali - generatrice di progresso ma anche di risentimento - al fervore religioso degli imam, lo sguardo di Mansel si sofferma sulle storie delle grandi famiglie di imprenditori, sui protagonisti della vita culturale ed

economica, sui rapporti esistenti fra le tante comunità nazionali che formavano il tessuto connettivo delle città levantine. E ci restituisce un mondo fatto di profumi e di colori, un caleidoscopio di volti, di strade, di paesaggi costellati di minareti e campanili troppo spesso illuminati dal bagliore sinistro degli incendi. Alla fine, se il cosmopolitismo sia davvero esistito e se l'elisir della coesistenza sia davvero possibile rimane una domanda aperta di fronte al mondo frammentato e globalizzato di oggi.

*La creazione di una zona di pace e stabilità attorno all'Unione Europea*

Mediterraneo. Cristianesimo e Islam tra coabitazione e conflitto

Storie di parole arabe

«VANOLI È UNO STORICO CHE PASSA, CON STUPEFACENTE E MAI OSTENTATA

ERUDIZIONE, DAI GIORNI NOSTRI AL PASSATO PIÙ REMOTO». CORRIERE DELLA SERA Da sempre il Mediterraneo è stato teatro di commerci, lotte, violenze, scoperte. Sullo sfondo, la vicenda di civiltà e culture millenarie, dall'Egitto dei faraoni al mondo greco-romano, fino alle grandi religioni, ebraismo, cristianesimo e islam. Innumerevoli sono i modi per raccontare una storia tanto complessa e stratificata. Alessandro Vanoli, che si definisce «uno storico che gioca con le parole», sceglie una chiave di lettura trasversale: le parole arabe, protagoniste di vere e proprie storie che restituiscono tutta la vitalità di un mondo fatto di scambi e incontri fra popoli. In fondo, «scambiarsi conoscenze, scambiarsi merce, persino combattersi, tutto passa attraverso la

parola». L'attenzione è quindi rivolta non tanto, o non solo, alla ricostruzione etimologica, ma piuttosto al senso sociale e concreto dei termini.

Assistiamo così al viaggio nel tempo e nello spazio di parole dalla fragranza tipicamente araba, come calamo, minareto, hammam, mentre altre, come zafferano, pepe o tulipano, parlano di un'antica e vasta rete di traffici e scambi. Ma è proprio il Mediterraneo il protagonista assoluto di una narrazione avvincente, dove la storia dei suoi nomi distilla un universo unitario ma in febbrile e costante trasformazione: «Un po' stupisce per quante vie il destino possa legarci alla storia di una parola». *Il Mediterraneo e l'Italia* Viella Libreria Editrice

This volume is the result of an

international conference held at Sapienza University in Rome on June 20 and 21, 2013, as the final stage of the PRIN (Progetto di rilevante interesse nazionale) project "Empires and Nations from the 18th to the 20th century", during which scholars from all over the world – academics, specialists, young researchers, PhD students and post-doctorates – confronted diverse, but connected, topics on the relations between multinational empires and the idea of the nation. In this way, the reality of the historical empires and national states was represented, and concepts such as identity, nationality, and sovereignty analyzed. The second volume is dedicated to the age of empires and colonialism, with particular reference to the colonial policy of the



Great Powers (England, Russia, and Italy), the reality of post-colonial states, and to the different patterns of decolonization, including specific cases such as South Sudan, Azerbaijan, Iraq, Afghanistan and Palestine. Particular attention is paid to the economic systems of different countries and to the area of Southeastern Europe, particularly to Romania and its multicultural area Transylvania. To the Great War and the dissolution of the multinational empires ample space is dedicated, providing insights on border issues, ethnic conflicts, foreign policies, the Adriatic question, and the territorial conflict between Yugoslavia and Italy. The final part of the book analyzes communism, the bipolar system, and the East-West conflict that divided Europe for almost

half a century, with specific contributions that discuss post-communist nations and states.

La formazione dell'Europa cristiana

Caraba' srl

262.22

### **Empires and Nations from the Eighteenth to the Twentieth Century**

Gomidas Institute

Riflessioni Bruno Bonomo, Alessandro

Casellato, Roberta Garruccio,

«Maneggiare con cura». Un rapporto

sulla redazione delle Buone pratiche per

la storia orale Adriano Rocucci, Spatial

turn e geopolitica. Il nesso spazio-

temporale e il carattere plurale della

storia Discussioni Philippa Levine,

Silvano Montaldo, Andrés H. Reggiani,

Véronique Mottier, Stéphane Frioux,

Christoph Bernhardt e Paul-André

Rosental, L'eccezionale normale dei Jardins Ungemach (a cura di Emmanuel Betta e Valeria Galimi) Rassegne e letture Giovanni Gozzini, Novecento europeo Stefano Cavazza, Una storia tedesca oltre il Sonderweg Daniela Luigia Caglioti, Il genocidio dei cristiani: storia e memoria Fabio Bettanin, Biografia di un rivoluzionario lungamente al potere Barbara Curli, Guerra fredda e Terzo Mondo Paolo Trionfini, Un papa e

la modernità Simon Levis Sullam, L'Italia vista dai margini Giovanna Procacci, L'Italia della neutralità Maria Iolanda Palazzolo, Percorsi editoriali nell'Italia del '900 Andrea Ricciardi, Ritratto di un'Italia alla ricerca d'identità Roberto Pertici, Arturo Carlo Jemolo in due libri recenti Memorie e documenti I libri del 2015 / 2 Collettanei Monografie Indici Indice degli autori e dei curatori Indice dei recensori